

I.C. Bolzano IV

Rapporto di Autovalutazione 2024

Anno scolastico 2023/2024

SEZIONE 1

ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



Descrizione del contesto e delle risorse

L'Istituto Comprensivo Bolzano IV è L'ICBZ4 è un istituto di media grandezza con un corpo docente di 92 insegnanti e un totale di 638 studenti così distribuiti: 406 nelle due scuole primarie; 232 nella scuola secondaria di I grado (dati aggiornati al 31/05/2023). L'IC è situato nel quartiere di Oltrisarco–Aslago, quartiere storicamente popolare sviluppatosi in due nuclei ben distinti: la zona lungo Via C. Augusta, il nucleo più antico, edificato nei primi anni del '900; dove si trova la quasi totalità dei luoghi comunitari del rione e la SP "A. Tambosi". La zona di Aslago, che si colloca intorno a via S. Geltrude, sviluppatasi negli anni '60-'70 dove si trovano le altre scuole dell'IC: la SP "G. Rodari" e la SSPG "E. Fermi".

Il quartiere è abitato dal gruppo linguistico italiano, dal gruppo linguistico tedesco e da nuclei familiari stranieri. Negli ultimi anni si registrano molti nuovi arrivi da paesi extra-europei. L'IC si trova nell'area di competenza della Comunità Panta Rhei e del Centro di accoglienza CEF Lemayr.

Fra i servizi presenti sul territorio si annoverano: scuole dell'infanzia (Casa del Bosco, Vittorino da Feltre, Dante Alighieri, Melarancia), scuole secondarie di II grado (Scuola Professionale Provinciale "L. Einaudi" e la Scuola Professionale Provinciale per le professioni sociali "E. Levinas"), scuole primarie e secondaria di I grado di lingua tedesca, Distretto Socio-Sanitario, Centro Culturale polifunzionale Rosenbach, Centro Sportivo Maso della Pieve, Campo Coni, parco Mignone e parco presso la scuola "A.Tambosi", parrocchie San Paolo e S.S. Rosario, il centro sociale Bunker e il centro giovanile l'Orizzonte.

Le scuole dell'ICBZ4 sono dotate di palestre e biblioteche che costituiscono servizi al quartiere.

Si evince che il profilo sociale e culturale dell'utenza dell'IC Bolzano IV è ricco, diversificato ed è caratterizzato dalla presenza di alunni stranieri (la maggior parte nata, alfabetizzata e scolarizzata in Italia) e di alunni autoctoni.



Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>Per entrambi gli ordini di scuola il rapporto studenti-insegnanti è favorevole: 406 alunni e 59 insegnanti nella scuola primaria (7 alunni/insegnante); 232 studenti e 33 insegnanti nella scuola secondaria (7 studenti/insegnante). I dati sono lievemente inferiori rispetto a quelli provinciali. Inoltre, il numero complessivo di alunni frequentanti la scuola resta sostanzialmente invariato (662 nel 2019; 654 nel 2023).</p> <p>Il numero relativamente ridotto di alunni per classe permette ai docenti di seguire in modo adeguato i singoli allievi e fornisce l'opportunità agli insegnanti di adottare interventi specifici e personalizzati.</p> <p>La percentuale di allievi con background migratorio è allineata con il dato provinciale per la primaria (28,9 vs 28,3) e leggermente superiore al dato provinciale per la secondaria (26,4 vs 23,3).</p> <p>Per gli studenti con BES con certificazione o diagnosi i dati dell'IC Bolzano IV sono in linea con i dati provinciali: 13,2 vs 12,7 per la primaria; per la secondaria 20,9, che corrisponde a quello provinciale.</p> <p>Il personale docente è relativamente stabile sia per la scuola primaria come per la scuola secondaria. Tali condizioni permette di sviluppare un'adeguata programmazione a lungo termine. La dotazione complessiva del personale (docente e non docente) risulta adeguata rispetto alle dimensioni dell'IC. Infine la continuità a livello di dirigenza scolastica (dal 2019-20) , rappresenta un valore aggiunto che ha contribuito a realizzare un progetto di scuola coerente con le esigenze del territorio. In generale si osserva come l'IC Bolzano IV, nonostante si trovi ad affrontare un contesto non privo di sfide, possieda gli strumenti per favorire l'inclusione degli alunni stranieri o in difficoltà e contribuire al pieno sviluppo delle potenzialità di tutti gli alunni.</p>	<p>L'ubicazione della scuola, decentrata rispetto al resto della città, e la posizione del quartiere, idealmente separato dal centro urbano dall'asse autostrada/fiume, collocano l'IC in una posizione relativamente isolata. Gli studenti vivono tutti nel quartiere (estraneo ai flussi turistici, legato al terziario e ad attività della vicina zona industriale) dove si realizzano la maggior parte delle opportunità di apprendimento. Pertanto si riscontra una moderata tendenza dell'utenza a trasferire i figli verso il centro cittadino, piuttosto che verso l'IC Bolzano IV, in particolare al momento del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado.</p> <p>Quali elementi di ulteriore complessità si aggiungono il livello dell'indice ESCS della popolazione scolastica, che risulta medio-basso per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado.</p> <p>L'utenza è composta in parte da studenti stranieri di seconda generazione (31%). Il 14% degli studenti stranieri non è nata in Italia. Sono in aumento gli studenti neo-arrivati in Italia rispetto al triennio precedente (49 neo-arrivati negli ultimi 3 anni). Inoltre il flusso degli studenti che si trasferiscono, prevalentemente in entrata, si registra in ogni momento dell'anno scolastico, rendendo necessaria una continua rimodulazione di risorse e strategie di inserimento.</p> <p>Si registra inoltre un considerevole numero di allievi con svantaggio socio-economico e/o linguistico culturale (13,5% della popolazione scolastica), per i quali la scuola redige regolarmente un PDP e attiva strategie didattiche e organizzative finalizzate a garantire equità delle opportunità di apprendimento.</p> <p>La percentuale di allievi posticipatari per la scuola secondaria di primo grado è inferiore alla media provinciale (11,2 vs 16,2).</p>



1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.

Punti di forza e di miglioramento Insegnamento e apprendimento	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Negli ultimi anni è avvenuta la revisione dei curricula della SP, sulla base delle indicazioni provinciali e sviluppando attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Questi criteri sono stati deliberati dal CD. nell'as 2017-18 e aggiornati successivamente.</p> <p>La programmazione comune avviene attraverso incontri calendarizzati, distribuiti durante tutto l'as.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa avviene in sinergia con i partner istituzionali e con le agenzie sul territorio. È realizzata a partire dai curricula e segue le indicazioni provinciali.</p> <p>Il processo di progettazione interdisciplinare è realizzato nell'IC attraverso proposte laboratoriali dell'offerta formativa obbligatoria e opzionale. Nella SSI si sono attivati gruppi di interesse.</p> <p>Attenzione è dedicata alla gestione di alunni con BES: è prevista la condivisione dei PdP e dei PEI da parte di tutto il CdC su Futura, monitoraggio dei casi di studenti con BES e incremento del fabbisogno di personale specializzato; integrazione delle attività di incentivazione linguistica (L1;L2), a cura dei Centri Linguistici e attività di alfabetizzazione all'interno dell'IC (Piano Inclusione).</p> <p>La SSI svolge azioni per l'orientamento per alunni delle III e permette loro di partecipare a stage presso la FP o altre SSII. Ha attivato progetti finalizzati al successo formativo e alla prevenzione della dispersione scolastica.</p> <p>L'utilizzo delle ICT nella didattica è diffuso in tutte le classi dell'IC (sviluppato con risorse del PNRR) e avviene in modo trasversale in diverse discipline. Ci sono anche costanti azioni di formazione per gli insegnanti. Tutte le aule sono dotate di monitor interattivo e PC; ci sono aule PC e carrelli con notebook e tablet.</p> <p>Sono previsti progetti CLIL: Mathe-Deutsch; English-Science; Naturkunde, sviluppati in continuità verticale.</p> <p>Patto di Corresponsabilità, Regolamento di disciplina e Protocollo antibullismo (con un referente) consentono di esplicitare e condividere le regole della scuola.</p>	<p>Revisione dei curricula della SSI, che avverrà nell'ottica di valutazione e didattica per competenze, sostenuta da Piano di formazione per i docenti già avviata dall'a.s.2020-21 (per lo sviluppo di strumenti metodologici e digitali per competenze) e dalla strutturazione del coordinamento interno (organigramma).</p> <p>La programmazione comune avviene con incontri calendarizzati, distribuiti durante tutto l'a.s., mancano dei momenti calendarizzati di programmazione tra insegnanti di sostegno e docenti del singolo consiglio di classe.</p> <p>Griglie comuni di valutazione sono state redatte solo per alcune discipline a carattere trasversale (TIC e Ed.civ.) e per il comportamento, mentre mancano per la maggior parte delle materie. La presenza di prove strutturate comuni è limitata agli ambiti di italiano, matematica e tedesco (SP), italiano, matematica L2 e L3 (SSI).</p> <p>I criteri di valutazione per le alunne e gli alunni con la L.104 non sono sempre coerenti con quanto riportato nel PEI. È necessaria una formazione dei docenti curricolari.</p> <p>Il servizio di orientamento non prevede un monitoraggio dei risultati degli allievi nel proseguimento degli studi, né la scuola monitora l'efficacia del consiglio orientativo. L'IC lavora allo sviluppo di una didattica orientativa per tutte le classi della SSI dal punto di vista organizzativo e didattico.</p> <p>Nonostante la presenza di metodologie didattiche non tradizionali (Radio, WRW), la lezione frontale resta diffusa, anche se sono state proposte altre metodologie durante l'aggiornamento interno di istituto. Alcuni docenti si confrontano su strategie didattiche e sulle metodologie da poter usare in classe e sfruttano aule speciali, come aule PC, laboratori e biblioteca.</p> <p>Con alcuni allievi e con le relative famiglie la relazione educativa presenta criticità: si stanno affrontando con il potenziamento di sinergie con i servizi sul territorio e con istituzioni educative. Si è sviluppata la comunicazione con l'utenza grazie al RE, a Classroom e a mediatori.</p>



Criteri di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

Rubrica di valutazione ¹

Situazione della scuola

5 - Positiva

Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.

Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.

Le/i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e alle allieve e allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.

(scuole II ciclo) La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.

¹ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.



Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>L'IC ha attività di pianificazione e programmazione collegiale (in media 10 incontri del CD per anno scolastico); le riunioni sono occasione di confronto e proposta e non assolvono semplicemente a procedure formali. È stato strutturato un organigramma che ha suddiviso i compiti operativi fra commissioni e gruppi di lavoro in diversi ambiti (continuità, inclusione, sviluppo digitale, autovalutazione, INVALSI, PTOF, orientamento, prevenzione drop-out). Sono presenti dipartimenti disciplinari per italiano, matematica, L2 e L3 con il compito di rileggere gli esiti delle prove d'ingresso e confrontarsi sulla programmazione didattica. Sono presenti anche i dipartimenti delle educazioni.</p> <p>Con un gruppo di docenti si sperimentano delle attività che, se hanno successo, sono messe a sistema e monitorate in seguito (es. RRF; tecnici informatici).</p> <p>La valorizzazione di incarichi e referenze avviene in modo trasparente (condivisione dei criteri per l'approvazione del premio di produttività).</p> <p>Attraverso la rappresentanza negli organi collegiali (Consiglio d'Istituto, Comitato dei genitori) le famiglie hanno modo di contribuire alle scelte inerenti all'offerta formativa e alla stesura di documenti rilevanti per la vita scolastica (PTOF, Regolamenti dell'IC, Patti). Inoltre, la partecipazione dei genitori è effettiva durante le udienze e sta aumentando grazie agli eventi – anche interculturali – cui sono invitati tramite comunicazione sul RE.</p> <p>Entrambi gli ordini di scuola realizzano numerosi progetti con il territorio, collaborando con centri giovani, associazioni culturali, associazioni sportive, distretto sanitario del quartiere.</p> <p>L'IC ha implementato le strategie comunicative, utilizzando il sito web della scuola, registro elettronico (strumento d'elezione per la comunicazione con le famiglie attraverso informative e circolari), brochure cartacea (per la presentazione dell'istituto). Il RE è usato in tutte le sue funzionalità ed è un mezzo di comunicazione anche per gli insegnanti.</p>	<p>Commissioni e gruppi di lavoro con componenti di entrambi gli ordini di scuola devono consolidarsi e diventare prassi. La comunicazione all'interno dei gruppi e la condivisione dei materiali di lavoro possono essere migliorate mettendo a sistema l'utilizzo di piattaforme (piattaforma istituzionale) alternato a incontri di confronto in presenza nei dipartimenti, negli incontri di programmazione dei team/CDC e nei lavori di commissioni e gruppi di lavoro. Mentre risultano ben definite le figure di coordinamento delle diverse aree, possono essere implementate le occasioni di confronto tra loro anche in contesti di formazione comune, report di esperienze (es. Erasmus), fiere e convegni (Didacta, Fiera del libro).</p> <p>L'istituto ha raccolto nella documentazione di istituto una serie di prassi organizzative, di risorse didattiche e di buone pratiche che necessitano di essere comunicate e condivise dal corpo docente per divenire patrimonio comune. In contesti collegiali, si può migliorare la diffusione dei contenuti dei documenti di istituto e lavorare a eventuali aggiornamenti. L'utilizzo della piattaforma didattica di istituto (Google Workspace) costituisce lo strumento di condivisione che deve essere implementato.</p> <p>La scuola ha migliorato gli strumenti per la diffusione delle informazioni sull'offerta formativa, e i processi comunicativi scuola-genitori sono generalmente efficaci. Sono poco sviluppati gli strumenti formalizzati per la raccolta di contributi provenienti dalle famiglie, quali questionari di valutazione/gradimento, raccolte di opinioni e proposte.</p> <p>È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, ma, data la crescente complessità, sono richieste competenze e disponibilità non sempre reperibili nell'istituto.</p>

Criteri di qualità

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione ²

Situazione della scuola

5 - Positiva

Descrizione del livello

Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

La scuola coinvolge i genitori nel partecipare alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.

² Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.



Punti di forza e di miglioramento

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>La DS si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti che necessitano di attenzione. I compiti e le funzioni sono divise tra alcuni docenti, che svolgono le loro azioni in sinergia con la dirigenza.</p> <p>Esistono misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione del CdC e dei singoli insegnanti, che si articolano in:</p> <p>predisposizione di materiale per la conduzione delle riunioni</p> <p>linee guida per la programmazione disciplinare e per lo sviluppo del digitale</p> <p>monitoraggio periodico del registro elettronico dei docenti da parte dello staff di dirigenza</p> <p>monitoraggio delle programmazioni annuali e delle relazioni finali dei singoli insegnanti del CdC.</p> <p>Il Piano di Miglioramento è sostenuto da strumenti per la verifica della qualità: rendicontazioni, documenti di analisi delle prove INVALSI e degli esami finali del primo ciclo.</p> <p>I docenti della scuola utilizzano abitualmente le ICT nell'ambito della programmazione didattica e in diversi ambiti vengono applicate griglie condivise e schede digitali per la rendicontazione (valutazione, giudizi, verbali). È diffuso l'uso di strumenti per la compilazione condivisa dei documenti. L'organigramma della scuola è pubblicato sul sito ed è condiviso con corpo docente a inizio a.s.</p> <p>Tutti gli insegnanti della scuola hanno partecipato a iniziative di formazione (interna) con particolare riferimento all'innovazione didattica e all'uso di metodologie differenti. Questa formazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici, quale il miglioramento dei risultati INVALSI, e comporta la sperimentazione delle attività proposte all'interno delle classi.</p> <p>La disponibilità hardware è stata implementata e ricopre tutte le necessità dei docenti, anche grazie alla presenza di dispositivi mobili. Sono state implementate anche la condivisione e la produzione di materiale digitale (pagelle, RE, richieste di permessi e comunicazione della malattia; certificati di assenza e attestati di partecipazione a corsi d'aggiornamento).</p>	<p>A causa delle particolari caratteristiche di parte dell'utenza e delle problematiche connesse, la scuola investe risorse nella gestione di questioni educative e di relazione con le famiglie. In questo ambito sono stati attivati progetti di prevenzione del drop-out, che richiedono di implementare il coordinamento e la sinergia fra istituto scolastico e collaboratori esterni (educatori). Vanno migliorati e implementati gli strumenti di verifica periodica e sistematica per il controllo della qualità (per esempio questionari di feedback insegnanti, allievi, genitori da realizzarsi con scadenza annuale). Le ricadute delle iniziative di formazione individuale sull'offerta formativa della scuola andrebbero monitorate e valutate.</p> <p>Manca un gruppo di lavoro per l'autovalutazione, che sia eterogeneo e ben rappresentativo delle diverse componenti della scuola. Inoltre, ci sono difficoltà nell'assunzione di incarichi di responsabilità da parte del corpo docente. In questo modo le funzioni strumentali e i gruppi di lavoro sono gestiti e portati avanti da pochi docenti di entrambi i gradi di scuola.</p> <p>Necessita di maggiore partecipazione a corsi d'aggiornamento (anche esterni), soprattutto nell'ambito BES.</p>

Criteri di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione ³

Situazione della scuola

4

Descrizione del livello

Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni necessita maggiore continuità.

È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, ma, data la crescente complessità, sono richieste competenze e disponibilità non sempre reperibili nell'istituto.

L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola non è ancora uno strumento sufficientemente condiviso e diffuso.

La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.

Nella scuola sono presenti alcuni insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica, ma la prassi non è ancora diffusa e messa a sistema.

³ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)

Descrizione dell'Area E

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Punti di forza e di miglioramento Esiti formativi	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Selezione alunni ed esame finale primo ciclo: la selezione degli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria appare molto limitata e coerente con i dati provinciali.</p> <p>La percentuale di alunni che terminano il primo ciclo con voti maggiori o pari a 8 è pari a 46,25%.</p> <p>Prova INVALSI classi V SP: esiti positivi: italiano +6,8 e matematica +6,2 vs il dato medio provinciale.</p> <p>Prova INVALSI classi III SSI. Gli esiti in italiano e in matematica sono entrambi migliorati nel corso delle due ultime rilevazioni e sono positivi rispetto al dato provinciale.</p> <p>L'incidenza della variabilità fra le classi per gli esiti è trascurabile nella SSI, a conferma di una distribuzione uniforme degli studenti, per quanto riguarda le competenze di base.</p> <p>Successo formativo. Il numero di allievi trasferiti in uscita per i due ordini di scuola e? contenuto e il numero di alunni non ammessi alla classe successiva per accumulo di assenze e? prossimo allo zero. Non si evidenziano pertanto fenomeni di drop-out, grazie anche all'uso combinato di strumenti per individuare le assenze, i ritardi e gli esiti scolastici.</p> <p>Gli interventi per gli alunni in difficoltà nella secondaria sono numerosi e articolati e vanno dalle analisi dei casi alla collaborazione con altre scuole (FP), alle attività nell'ambito di progetti europei finalizzati alla prevenzione della dispersione scolastica (FSE).</p> <p>Per garantire il successo formativo sono attuati corsi di recupero e di aiuto compiti nella SSI e di supporto linguistico per alunni con background migratorio</p> <p>La scuola riconosce e individua le eccellenze intervenendo con azioni di valorizzazione (riconoscimento di crediti formativi, coinvolgimento di agenzie esterne per certificazioni linguistiche, partecipazione a concorsi) e monitorando, attraverso la valutazione degli allievi, l'efficacia di tali azioni. Inoltre, gli alunni con particolari interessi possono partecipare ai gruppi di interesse proposti nella SSI.</p>	<p>I risultati dell'esame finale di primo ciclo si assestano intorno a votazioni medio-basse (voti pari o minori a 7: 53,75 % vs 50% provincia). I dati confermano alcune difficoltà di parte dell'utenza, caratterizzata da background migratorio o da problematiche legate al contesto socio-culturale delle famiglie.</p> <p>Prova INVALSI classi II SP: si rilevano dati INVALSI negativi: -16,2 per italiano e -10 per matematica, confrontati con la media provinciale.</p> <p>Prova INVALSI classi III SSI: si rilevano dati INVALSI negativi per l'inglese: -3,5 nel reading e -11,1 nel listening rispetto ai dati provinciali.</p> <p>L'incidenza della variabilità fra le classi per gli esiti è considerevole nella classe II SP.</p>

Criteria di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione ⁴

Situazione della scuola

5 - Positiva

Descrizione del livello

La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi. È presente un progetto di accoglienza e riorientamento per le allieve e gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico.

La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è inferiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è in linea con il riferimento provinciale.

Il punteggio di italiano, matematica e inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte nella media a volte leggermente positivo; la scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo.

I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano leggermente in positivo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni delle allieve e degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà e attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.

(Scuole II ciclo) Una buona parte di studentesse e studenti diplomati ha buoni risultati nel proseguimento degli studi o è inserita in posizioni lavorative coerenti con il percorso di studi.

⁴ Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf

SEZIONE 2

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area Esiti formativi	
29. Valutazione esterna degli apprendimenti	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<p>Migliorare il punteggio complessivo della scuola per italiano nelle prove INVALSI per le classi quinte della scuola primaria e le terze della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Priorità per il raggiungimento dell'obiettivo formativo: <i>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche di italiano anche con metodologie per lo sviluppo delle competenze.</i> (L.107/2015 art.1 c.7 lettera a)</p>	<p>SP classi II - Rilevazione letto-scrittura - portare al 70% ecomprensione del testo e dettato (errori fonologici)</p> <p>SP classi V - italiano - migliorare gli esiti d almeno 10 punti rispetto alle scuole con indice ESCS simile (2023 la differenza è di +1 punto)</p> <p>Scuola secondaria - italiano - migliorare gli esiti di almeno 10 punti rispetto a scuole con ESCS simile (2023 la differenza è di -2 punti).</p>
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 12. Potenziamento linguistico</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 24. Qualità della scuola</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT</p>	<p>Lettura quotidiana nelle classi (15 min)</p> <p>Formazione docenti su UdA per competenze e metodologie innovative (WRW, radio, laboratori, compiti autentici)</p> <p>Formazione docenti SP per didattica della letto-scrittura e lavoro fonologico</p> <p>Monitoraggio e analisi di esiti di apprendimento INVALSI e prove letto-scrittura</p> <p>Preparazione alle prove</p>

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
<p>Area <i>Esiti formativi</i></p> <p>31. Successo formativo</p>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<p>Migliorare le performances degli alunni della fascia più debole, costituita in prevalenza da alunni non italofofoni.</p> <p>Nella scuola secondaria migliorare le opportunità di valorizzazione di attitudini, interessi e abilità personali degli studenti nell'ottica dell'orientamento.</p> <p>Obiettivi formativi perseguiti: <i>Apprendimento Italiano L2 e didattica orientativa</i> (L.107/2015 art.1 c.7 lettere r e s)</p>	<p>Diminuire la percentuale di alunni che conseguono la votazione 6 all'Esame di Stato (attualmente 31,5%)</p> <p>INVALSI SSPG - italiano - portare al 10% la percentuale degli alunni che conseguono esiti a livello 5 (media ICBZ4 5,2% nel triennio 2021-22-23)</p> <p>INVALSI SSPG - matematica - portare al 15% la percentuale degli alunni che conseguono esiti a livello 5 (media ICBZ4 13,1% nel triennio 2021-22-23)</p>
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 7. Gestione delle differenze Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 9. Orientamento Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 11. Utilizzo delle ICT nella didattica Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 8. Prassi valutativa Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 12. Potenziamento linguistico Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i> indicatore: 19. Territorio Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 22. Traguardi formativi perseguiti Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 24. Qualità della scuola Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT</p>	<p>Strutturare le attività di alfabetizzazione Italiano L2 per gruppi di livello con test iniziali/monitoraggio apprendimenti/valutazione finale a proposte didattiche coordinati con gli obiettivi di apprendimento della classe</p> <p>Organizzare un sistema di didattica orientativa con proposte curriculari, opzionali facoltative e obbligatorie con classi aperte, gruppi di interesse e laboratori</p>

Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Priorità, traguardi e obiettivi di processo del RAV 2024 ICBZ4 sono definiti in coerenza con contesto e risorse e puntano al miglioramento dello sviluppo professionale dei docenti e degli esiti degli studenti, in sostanziale continuità con il progetto di istituto del periodo 2020-2024 e con le prospettive di sviluppo della RS. In questo periodo, caratterizzato anche da pandemia e PNRR, l'IC ha individuato e messo in atto processi innovativi, sul versante organizzativo e didattico, che nel triennio successivo dovranno essere sviluppati, validati e valutati.

Valutazione esterna degli apprendimenti

La **prima priorità strategica** è il miglioramento degli esiti di italiano poiché fondamentale per comunicare, studiare, praticare la cittadinanza attiva e centrale per il successo formativo e personale dello studente. Il **traguardo** per valutare il raggiungimento di questa priorità sarà misurato con il monitoraggio di prove standardizzate provinciali e nazionali. Ciò consente di puntare sulla cultura della valutazione istituzionale e, allo stesso tempo, di lavorare al conseguimento di **obiettivi di processo** centrati su didattica per competenze e sviluppo professionale dei docenti. Alcuni obiettivi di processo per il raggiungimento di questa priorità sono già attuati con i progetti dell'area 1 del PTOF.

Successo Formativo

La **seconda priorità strategica** è funzionale alla prima: eque opportunità di apprendimento dell'italiano per gli studenti stranieri e didattica orientativa consentono allo studente di dare una direzione al proprio percorso, sviluppando motivazione ed auto-efficacia. Il **traguardo** di questa priorità sarà misurato in termini di miglioramento della qualità dell'apprendimento. Si punta l'attenzione sui livelli di apprendimento da monitorare sulla base della valutazione interna (voto esame) e sul livello 5 INVALSI. Gli **obiettivi di processo**, individuano prassi organizzative/didattiche e progetti già attivate che entreranno a regime con validazione e implementazione future.